

DOMENICA 19 MAGGIO 2019

L'amore che salva

Vangelo di Giovanni 13,31-33a.34-35

³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Così il Vangelo di questa domenica (Giovanni 13,31-33a.34-35) “Amatevi gli uni gli altri. Amatevi come io vi ho amato. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri”.

Amore è la dimensione fondamentale della vita; senza amore non si può vivere in modo umano e significativo; l'esigenza prioritaria fondamentale è quella di essere accolti, riconosciuti, considerati, amati. E dato che la vita è relazione, è decisa dalle relazioni, l'amore chiede reciprocità.

L'amore è la forza della vita e proprio per questa sua importanza fondamentale è coinvolto in un paradosso, con tutta probabilità il più sorprendente: che cioè l'amore, come le storie umane ci insegnano, può essere facilmente frainteso, equivocado, anche dichiararsi tale e poi smentirsi in modo doloroso; può coprire egoismi, possessività, ricatti, autoritarismi ed esclusioni.

Gesù si propone come modello di amore, invitandoci a seguire l'esempio.

Come ha amato Gesù di Nazaret? Certamente in modo profondo, trasparente, incondizionato; la sua umanità ha vibrato continuamente di compassione, cioè di partecipazione alla vita, alla storia delle persone; lo ha espresso riuscendo ad unire in modo straordinario le parole e i gesti dell'amore; ha accolto, ascoltato, si è immedesimato, ha abbracciato le persone, a cominciare dai bambini, ha toccato gli occhi dei ciechi, la lingua dei muti, le orecchie dei sordi; la mano coperta dei lebbrosi, le mani e le gambe dei paralizzati; si è lasciato ungere da una donna prostituta e da Maria, sorella di Marta e Lazzaro...

Con le sue mani ha spezzato il pane della solidarietà e della fraternità. Il suo amore alle persone è coinciso con il suo amore alla verità, quindi con la denuncia del potere, dell'arroganza, dell'ipocrisia, di una religione formale che copre l'incoerenza dei comportamenti; di una dottrina separata dalla vita, di una legge a servizio dei potenti e non delle persone, del denaro come assoluto della vita.

Ha amato nel modo più profondo che diventa sovversivo rispetto alle situazioni di prepotenza, arroganza, privilegio, dominio e oppressione dei poveri e dei deboli.

Ha amato Dio Padre e i fratelli dello stesso amore inseparabile; ha amato la sua missione, nel senso che l'ha vissuta con convinzione e passione piene; l'amore l'ha portato ad affrontare con coraggio e fiducia le difficoltà, le avversità, l'incombere della violenza e della morte. Per amore a Dio Padre, alle persone, alle verità è andato incontro alla morte infamante della croce, dopo essere stato calunniato, torturato, deriso. Il suo amore è stato profondo e fatale da continuare a vivere oltre la morte per dirci che il suo modo di amare è più forte delle violenze, delle ingiustizie, delle discriminazioni, del razzismo, della morte stessa.

Amare come lui ha amato significa vivere questa disponibilità del cuore, dell'anima, della coscienza, della mete nelle relazioni con le persone, a cominciare dai legami più intimi per poi rapportarsi con profondità ad ogni persona, ad ogni essere vivente. L'amore da esprimere con le parole di denuncia di tutte quelle situazioni in cui le persone sono colpite, rese vittime; l'amore alla verità come passione e concretezza di

impegno per affermare che prima di tutto e sempre ci sono le persone, con i loro volti, le loro storie, le loro situazioni.

L'amore come coinvolgimento nelle grandi questioni della giustizia, pace, salvaguardia dell'ambiente e come parola e gesto concreto con le persone; di attenzione, premura, cura, accompagnamento.

Gesù non insegna un amore chiuso nella religione ma fa diventare la fede concreta prossimità e nutre la speranza con parole e gesti credibile. Si può dire senza alcuna retorica che solo l'amore potrà salvarci.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente. Con una precisazione: questo sarà possibile nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì; non il lunedì, né il sabato per una sollecitazione educativa; si può cioè partecipare a una delle due celebrazioni alla domenica, alle 8.00 o alle 10.30.

CATECHISMO

3 ^a elementare	VENERDÌ	18.00-19.00	Elena 0432 560894
4 ^a elementare	VENERDÌ	18.00-19.00	Nicoletta 348 6058541 – Paola 388 3985836
5 ^a elementare	VENERDÌ	17.00-18.00	Alessandro 346 7973329 – Nicoletta Duca 334 3897561
5 ^a elementare	GIOVEDÌ	16.45-17.45	Alessandro 346 7973329 – Nicoletta Duca 334 3897561
1 ^a e 2 ^a media	LUNEDÌ	18.30-19.30	Nicoletta 348 6058541 - Paola 388 3985836
1 ^a gruppo: 1 ^a -2 ^a superiore	MERCOLEDÌ	17.30-18.30	Monica 333 6376518 – Giuseppe 334 6571920
1 ^a gruppo: 1 ^a -2 ^a superiore	GIOVEDÌ	17.30-18.30	Giuseppe 334 6571920
Domenica 19			Celebrazione dell'eucarestia alle ore 8 e alle ore 10.30

NEL CENTRO BALDUCCI

Martedì 14	Ore 20.30	Incontro con Frei Betto (vedi dépliant)
Mercoledì 15	Ore 18-20.00	Incontro Rete Dasi

INCONTRI DI PIERLUIGI

Lunedì 13	Ore 20.30	A Pramaggiore, presentazione del libro "Non girarti dall'altra parte"
Martedì 14	Ore 20.30	Nel Centro Balducci, con Frei Betto
Giovedì 16	Ore 18.00	A Porcia, presentazione del libro "Non girarti dall'altra parte"
Venerdì 17	Ore 8.30-12.30	Nel Teatro Giovanni da Udine, incontro con gli studenti nell'ambito di Vicino/Lontano
	Ore 17.30	A Udine, libreria Einaudi, nell'ambito di Vicino/Lontano "Il mio caso non è chiuso" su Jaques Duipuis
	Ore 20.30	A Giais di Portogruaro, presentazione del libro "Non girarti dall'altra parte"
Sabato 18	Ore 15.00	A Udine, oratorio del Cristo, nell'ambito di Vicino/Lontano "Tra obbedienza costituzionale e disobbedienza civile"
	Ore 18.00	A Udine, Libreria Friuli, nell'ambito di Vicino/Lontano incontro "Non girarti dall'altra parte" con Nicoletta Ferrara e Gianpaolo Carbonetto